

«Antenati» di Paolini Sul palco l'evoluzione della nostra specie

• **Ironia e immaginazione**
L'attore racconta
con la sua verve
affabulatoria gesti epici
e fatti memorabili

FLAVIO MARCOLINI

Registra il tutto esaurito a Calcinato lo spettacolo di Marco Paolini «Antenati», che andrà in scena stasera alle 20.45 al Teatro Marconi. Nell'ambito del progetto La Fabbrica del Mondo, l'ultima produzione dell'ormai celebre Jolefilm del resto è sistematicamente sold out nelle località in cui è stato presentato in giro per la penisola.

Con questo suo ultimo lavoro Paolini ripercorre l'evoluzione della nostra specie attraverso l'incontro immaginato con i nonni dei nonni, risalendo le 4 mila generazioni che ci collegano ai progenitori comuni, quel piccolo nucleo africano da cui tutti gli abitanti del pianeta della nostra specie provengono.

La rappresentazione

Scritta e diretta dall'attore padovano, «Antenati» si avvale delle musiche esegui-

te dal vivo da Fabio Barovero, compositore torinese noto per aver fondato i Mau Mau. Alla parola è affidato il compito di mostrare, rievocare e indagare la stirpe che ci ha preceduto e da cui abbiamo ereditato difetti e virtù. Anche questa volta attraverso l'immaginazione, la leggerezza e l'ironia l'attore racconta con la sua inconfondibile verve affabulatoria gesti epici e fatti memorabili, calamitando le emozioni degli spettatori ammaliati dall'eterno gioco della finzione: oralità, epica, teatro e finzione – sembra dirci – li abbiamo inventati noi come cose inutili che ci piacciono, articoliamo dentro un discorso di senso e trasmettiamo in eredità ai figli dei figli. Sul palco ricostruisce così i fili dei legami che permettono di organizzare una stravagante riunione di famiglia: tutti i nonni della storia sono chiamati a dar consiglio sul futuro della nostra specie a rischio di estinzione per catastrofici mutamenti climatici di origine antropica.

«Nessuno di noi è solo uno, nessuno è uno solo uno, io sono fili e non dati, fili, fili...», assicura Paolini.